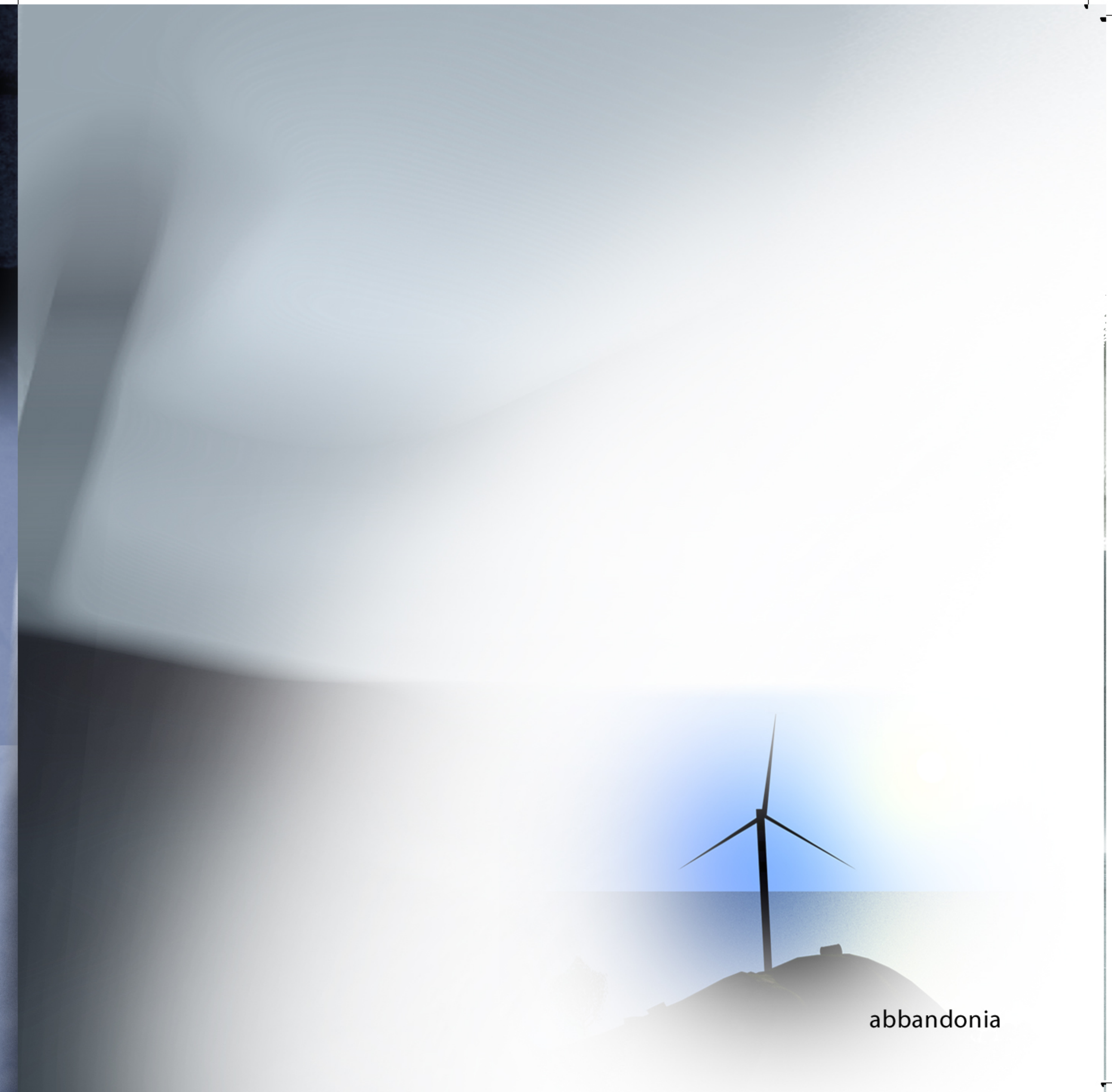


Sheet 1 front (page 12 and 1)



Sheet 1 rear (page 2 and 11)



Sheet 2 front (page 10 and 3)

sono otto secondi che non canto
ti osservo
utile viandante adottato da noi fauni
sa di questa terra la tua mania più forte
porti qui il tuo verso che da nudo ora canti

hai vissuto i moti naturali rifiorendo
sopra il cielo freddo condensandoti in un astro.
Il tuo aspetto muta mentre sfuggi a questo luogo
dove il tempo sa quando esaurirsi o ritornare.

correndo sul ricordo
di ogni mia potenza
si apre
mi avvicino al cancello.

sono otto secondi che non canti; ascolti.
altri versi tagliano il silenzio che rimane
come quei riflessi che di luce non son fatti
guardi in fondo al mare e i tuoi occhi sono i miei

Dèntrokirtòs

1. Spazzadiluvi (6.26)
2. Elicrisio (7.00)
3. Waltz Oblío (8.53)
4. Comete (6.01)
5. Alcune Margherite di Legno (8.07)
6. Le Sette Impressioni del Fauno Scorpione (6.56)
7. Abbandonia (3.55)

Testi Musica e Immagini © Akt 2007. Registrato nel 2006 presso il Nellarmàdio Studio di Bologna. Registrazioni aggiuntive effettuate presso Viva Music Studio di Bologna. Mixato e masterizzato presso 8secondi Sound Lab di Bologna. Progetto Grafico ideato e realizzato da Officina AbstrAkt. Prodotto da Svitavvita Arte Fatta. www.abstrakt.it - lothar@abstakt.it

Il monologo di "Alcune margherite di legno" è tratto dal film "Memento" di Christopher Nolan. Gli Akt ringraziano per le collaborazioni: Federico Colli, Carlo Maver (bandoneon in Waltz Oblío), Emanuele Girotti, Vero, la stazione meteo di Saragozza, il cantante Talete, Jure Consulzi, la stirpe dei Vorjac, Bordorama Pratonello da Fidejùssi Conte d'Elevà, Grattacravàtte in Sprecablòcchi Gianperfinta, Leccalòbi Loll80.

Sheet 2 rear (page 4 and 9)

i giornali i giornali i giornali sono tutti uguali
ne ho comprati sette li ho messi fianco a fianco a fianco
ed erano tutti uguali (erano tutti *uguali*)

osservaservoosserva, leggieleggileggi, euroneuroeuro, vival'ivaviva

viver dentro senza respirare
è come spostarsi senza mai viaggiare

compra vendi spreca spendi sali attendi scendi torna

svitavvitasvita per tutta la vita
allora con degli amici ci siamo messi a volare

compra, vendi, spreca, spendi strani mali nel cantiere: stranimali

finigi di far senza
ma già il silenzio fugge
nei luoghi ulteriori

Spazzadiluvi



La luna scende nel suo vino
nel bere assapora il cosmo e i crateri
assorto si lascia da parte
stupito si sente fiorire
altrove

il sole si fonde alle luci del mare
osserva l'incontro di onde coerenti
assorta si lascia da parte
stupita si sente fiorire
altrove

molto altro accade
in questa dimensione
persone rapite diventano

alcune
margherite di legno

"Perché sono solo un fiore?
non potevo essere fiocina
o che so, flutto o il faro
che m'illumina?
[...oppure:] un fauno scorpione
sulla riva del mare?
rimango fermo davanti alla stessa luna
che mi ero illuso di bere"

"schiudo il volto alle correnti
le mie foglie ora sono ali
e vedo, vedo!"

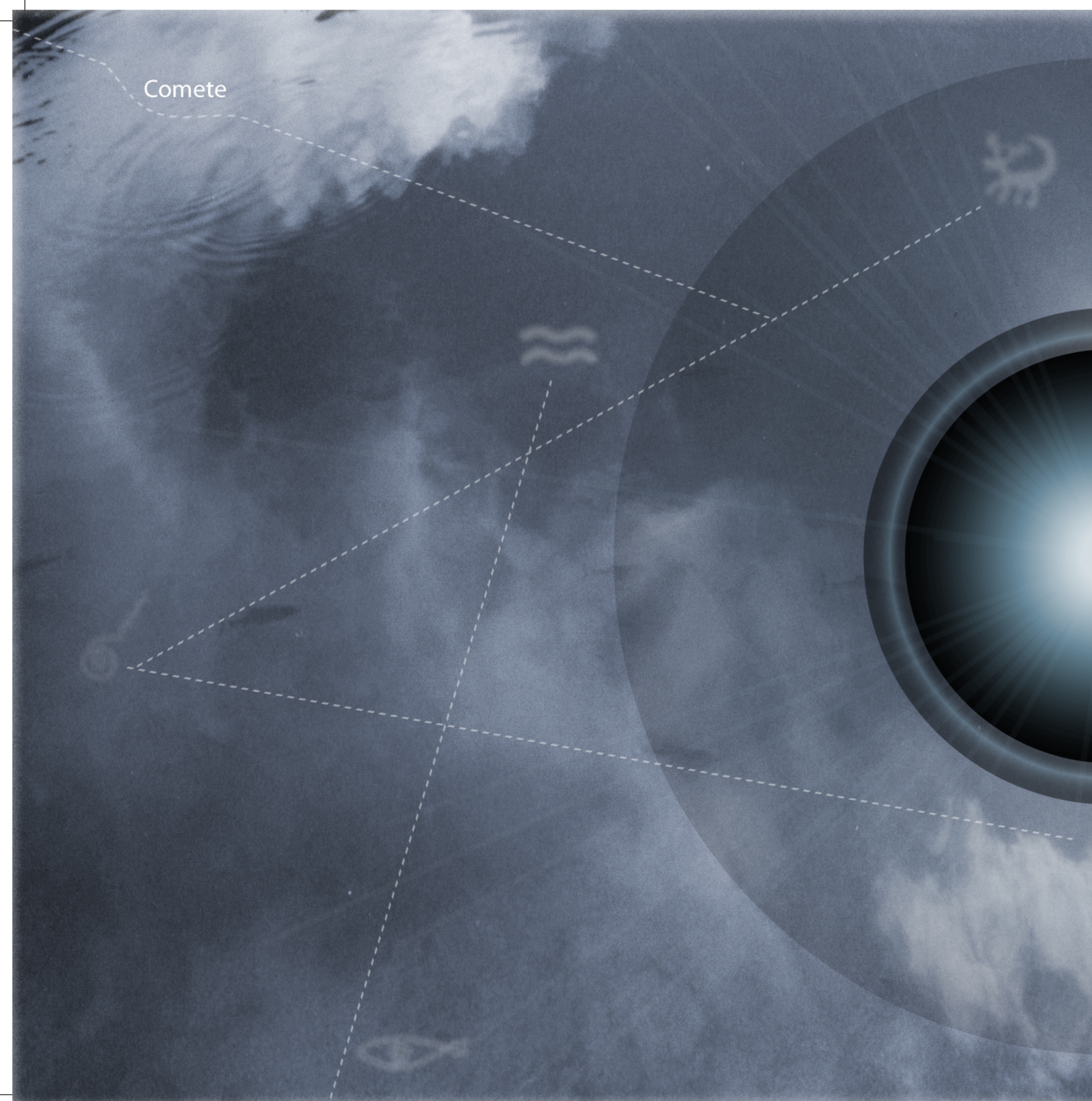
"s-bruahahahah
b'bluop
blblblblblblbl
pò, k'tapps fujhq; pò, frrrr-rakh
sghirgubù (sghirgubù)
nn, n, nnnækk (nn, nnækk) nnækk
k'tapps-fujhq."

muto dimenarsi di steli e di mani
labbra di fogliame che non sanno
pronunciare parole

verbi di profumo
espandonsi nell'aere
indugiano sospese
sillabe di siero

"ma c'è un luogo ulteriore
mi abbandono in verticale
ed ora sono una cometa di legno!
senza ostacoli
ma non mi basterà
questa galassia di legno"

Sheet 3 front (page 8 and 5)



vento e luoghi all'alba santi canti
fanno eco al sole muto

nasce con fatica sotto la foglia che non
torna ma ancora l'odore rinnova
[giovane ma appena nata]

ramo al cuore controvento verso il sole
il mare risponde al nascere del fiore
[profumando, riflettendo]

nel riflesso un cielo splende capovolto
prima stella ad occidente
venere sommersa affonda la luce

dorme sulle labbra schiuse
del crinale

elicrisio



li svegli col tuo passo, uomo
fibra d'ombra dei nati da ventre
senza volto si nascondono
animali senza specie

e calmi, ti circondano
nel sole che si spegne
sporco d'oro e di tempo
ti guarda e il suo colore sembra dire:
perenne.

Sheet 3 rear (page 6 and 7)

E' il tempo del vento il vetro s'infrange
mi prende il cielo e lo convinco a disporsi
in quel nulla di luce ritaglio i colori
usciti da nubi sconvolte a novembre.

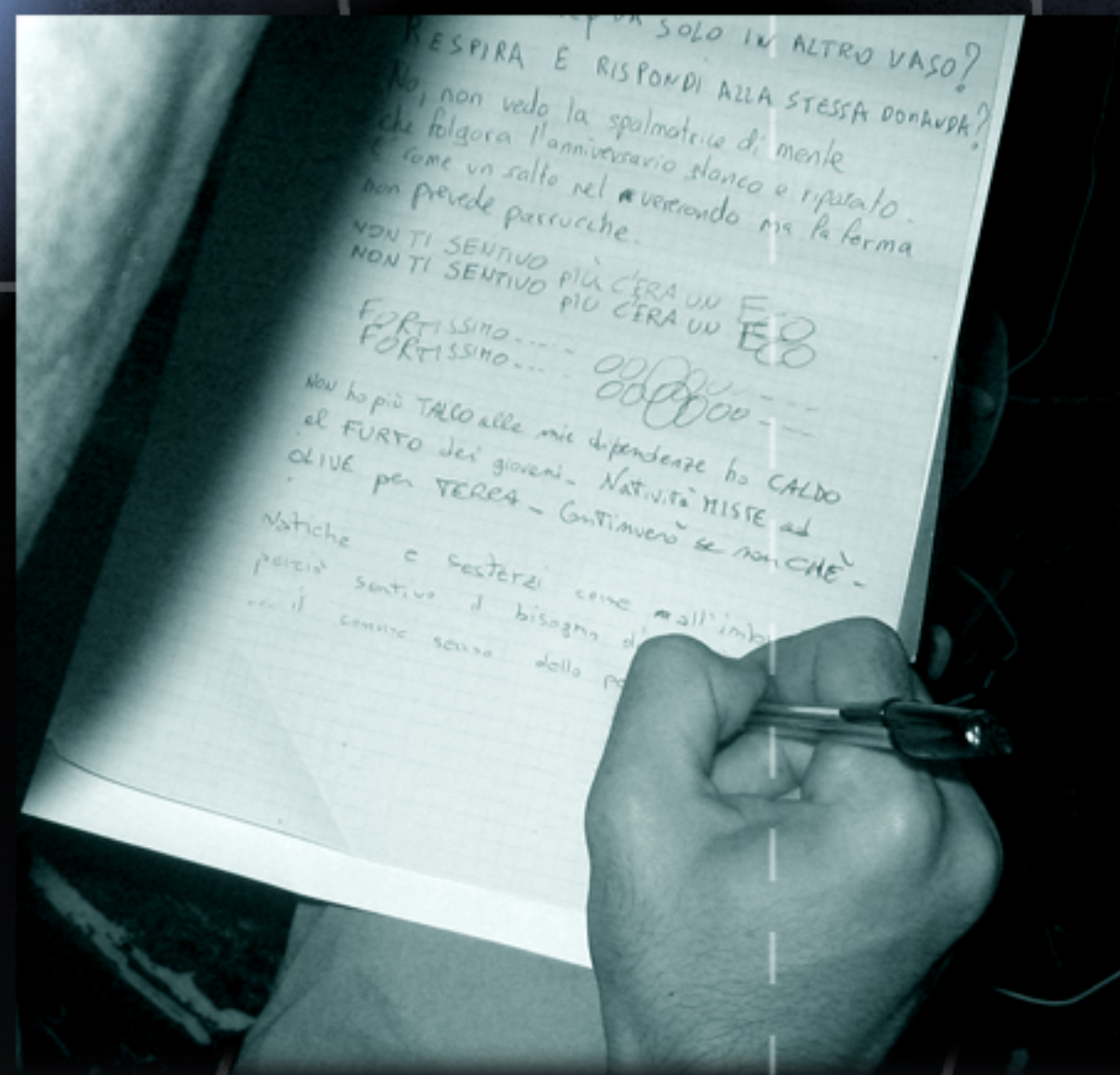
Vedo il blu,
un oceano che vuole svanire
il giallo è il confine
sgomento del vento
mi accorgo del rosso,
custode degli astri.

waltz oblio

il tempo
non seppe
più crescere
oltre il cielo
fu allora che agosto
scomparve per sempre

Ammassi di bianchi
tremendi animali padroni del
gorgo che vendono salme
sfiorate dal vento sfiniti
da danze racchiuse
in un cerchio

un mese che non ritroverai
senza capire il perchè del silenzio
nell'armadio mi nascosi per sempre
[altri colori nel mio buio] ed anche
l'ultimo confine si volterà a guardarmi andare via.



X AKT47°
6000
440

